

## Riflessioni di una fisioterapista

Sono arrivata in Punto Service come giovane fisioterapista nel 2009. Non ero alla mia prima esperienza lavorativa, in quanto avevo sulle spalle già dieci anni di attività svolta in una RSA a soli 10 km da casa mia. Ho sempre amato svolgere la mansione di fisioterapista, a cui ripenso non senza un filo di malinconia ora che in qualità di coordinatrice svolgo un ruolo prettamente d'ufficio. Il fisioterapista di una casa di riposo come una formichina ogni giorno va avanti a piccoli passi, ma alla fine può compiere grandi prodigi che regalano emozioni intense.

Spesso pensiamo che gli anziani ricoverati in RSA siano alla fine della forma fisica, è ovviamente vero che al salire dell'età aumentano le criticità fisiologiche e ci sia un declino della forma, ma è altresì vero che alcune persone possono migliorare in casa di riposo grazie all'intervento del team socio-sanitario. Parliamo in questo caso di persone trascurate, anziani senza una rete familiare di supporto o che non sono stati accuditi correttamente dai propri cari, oppure di anziani reduci da interventi ospedalieri complessi che devono rimettersi in forma. Con queste persone ho potuto riscontrare le maggiori soddisfazioni lavorative di fisioterapista.

Ripenso alla signora Pierina, reduce a 90 anni di una frattura non operata in ospedale, dopo 30 giorni immobilizzata a letto è riuscita con tanto lavoro e tanta pazienza a ritornare autonoma e a muoversi con il deambulatore. Ricordo ancora la gratitudine dei suoi familiari, e la mia commozione per la soddisfazione. Mi riaffiora alla memoria Gianni, un

anziano di 76 anni, solo e con la badante, trascurato dai figli che presi dallo scontrarsi quotidianamente tra loro, non riuscivano a focalizzarsi sui bisogni del padre. Gianni era l'emblema della persona sola e anche un po' depressa: era arrivato in struttura in barella, non riusciva a muoversi, ma grazie al coinvolgimento e ad un PAI adeguato, nel giro di poco tempo è riuscito a rimettersi in piedi e ad acquisire anche maggior coscienza di sé.

Sono così giunta alla conclusione che **noi assistiamo e ridiamo luce e speranza, nonché una prospettiva, a persone che per vari motivi, salute, solitudine, problemi sociali, non ottengono la giusta valutazione e le giuste opportunità.** A volte alcune cose a noi sembrano banali e di poco conto, ma in realtà sono molto importanti per gli altri. Quando a Natale si fa festa insieme, ti rendi conto che davvero **l'RSA è una famiglia allargata che offre protezioni e servizi ai più fragili.** Da una parte stai sacrificando tempo ed energia da dedicare alla tua famiglia privata, dall'altra stai rendendo felici altre persone. La rivelazione più bella è quando realizzi che in realtà stai alimentando la tua "seconda" famiglia, diciamo "quella dall'età media un po' più alta", e assumi la consapevolezza di avere **un lavoro che non è lo svolgere una mansione, ma l'esser parte di un insieme.**

Alice Tacconi

**30 RACCONTI PER 30 ANNI**

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: [comunicazione@puntoservice.org](mailto:comunicazione@puntoservice.org)